

ROVERETO - VALLAGARINA



• La ex cava di Pilcante dovrebbe diventare discarica di inerti. Una ipotesi che residenti e Comune considerano pericolosa

Comitato e comune di Ala vigilano sulla ex cava

Primo incontro del gruppo di lavoro. Il progetto di riempimento della voragine di Pilcante è solo rimandato. Cittadini e amministrazione vogliono studiarlo fino ai minimi dettagli

ALA. Amministrazione e Comitato “No discarica” di Pilcante assieme per vigilare sul progetto di riempimento della cava a nord della frazione di Ala.

È quanto scaturito dal primo incontro del gruppo di lavoro istituito dal Comune, tenutosi lo scorso 5 marzo. La giunta del comune di Ala aveva deciso di istituire un gruppo di lavoro sulla discarica di inerti proposta alla ex cava di Pilcante. Alla riunione del gruppo di lavoro erano presenti il sindaco Soini, l'assessore di Ala Stefano Gatti, il presidente della commissione consiliare territorio e ambiente Gianni Marasca; un rappresentante del comitato “No discarica di Pilcante” (l'avvocata Alessandra Eccheli), un tecnico esperto incaricato dall'amministrazione comunale, un consulente legale della Federazione

Trentina della Cooperazione, il responsabile dell'area tecnica del Comune e un tecnico del servizio patrimonio e ambiente.

Il gruppo di lavoro

Il sindaco Soini ha ricordato gli obiettivi operativi del gruppo di lavoro, tra i quali in particolare quello di eseguire un'attenta analisi del progetto di discarica, con lo scopo individuare eventuali falle o lacune, attraverso approfondimenti sia di natura tecnico-ambientale che legale ed economica, grazie al supporto del tecnico esperto in materia ambientale e del consulente legale. Queste analisi sono importanti pur essendo attualmente il progetto sospeso in virtù della nuova pianificazione da parte della Provincia.

“Piena collaborazione

Il sindaco ha inoltre ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di garantire una fattiva collaborazione con il Comitato “No discarica Pilcante”.

Il componente del comitato “No discarica Pilcante” ha consegnato un documento programmatico. Argomentare la contrarietà al progetto presentato attraverso approfondimenti giuridici e tecnici, supportare l'amministrazione sulla proce-



• La visita all'ex cava dei consiglieri provinciali, nell'autunno scorso

dura di aggiornamento della pianificazione delle discariche di rifiuti inerti superiori a 300 mila metri cubi, individuare strumenti di controllo per cittadini e la stessa amministrazione e infine agevolare la condivisione delle informazioni sono i propositi del Comitato.

La falda sorvegliata speciale

Nella riunione si è discusso delle principali questioni da approfondire: materiali conferiti, rischi per la falda, garanzia sullo strato impermeabile, bacino d'utenza dei rifiuti di provenienza, tipi di controlli, garanzie finanziarie, problemi di viabilità e polveri sono stati i primi temi

affrontati. Il gruppo di lavoro potrà avvalersi di altre figure o tecnici; alla prossima riunione sarà presente anche un medico ambientale.

Il lavoro è stato impostato, insomma, e andrà avanti mantenendo alto il livello di attenzione. Anche per evitare che il rinvio temporaneo della questione da parte della Provincia possa far passare in secondo piano il problema. La cava è “sospesa” ma non cancellata. Tanto che anche nello studio di fattibilità del completamento della Valdaistico era indicata come uno dei luoghi destinati a ricevere i milioni di tonnellate di roccia di scavo previsti dal progetto.

HANNO DETTO



Dobbiamo vagliare il progetto da ogni punto di vista: ambientale, tecnico, economico e legale. E cercarne le falle

Claudio Soini